*Écrire pour la jeunesse et pour les adultes. D'un lectorat
à l'autre*, dir. M. MAS et A.-M. MERCIER-FAIVRE

Luana Doni

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/47790>

DOI: 10.4000/studifrancesi.47790

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2021

Paginazione: 662-663

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Luana Doni, «*Écrire pour la jeunesse et pour les adultes. D'un lectorat à l'autre*», dir. M. MAS et A.-M. MERCIER-FAIVRE, *Studi Francesi* [Online], 195 (LXV | III) | 2021, online dal 01 décembre 2021, consultato il 07 décembre 2022. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/47790> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.47790>

Questo documento è stato generato automaticamente il 7 décembre 2022.

Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

Écrire pour la jeunesse et pour les adultes. D'un lectorat à l'autre, dir. M. MAS et A.-M. MERCIER-FAIVRE

Luana Doni

NOTIZIA

Écrire pour la jeunesse et pour les adultes. D'un lectorat à l'autre, dir. M. MAS et A.-M. MERCIER-FAIVRE, Paris, Classiques Garnier, 2020, 240 pp.

- 1 Il volume ha come oggetto la volontà di identificare le caratteristiche di quel particolare genere letterario che prende il nome di letteratura per l'infanzia. Sono due le strade percorse dallo studio proposto: la prima prevede una riflessione dalla parte del lettore e la seconda, invece, entra nel merito delle caratteristiche letterarie interne che determinano la definizione del genere.
- 2 La prima sezione del volume intitolata «Dualité des publics. Quelle écriture pour les enfants?» si apre con il contributo di Amélie CALDERONE (*Les contes fantastiques de Georges Sand. Des œuvres à réception démocratique*, pp. 37-50) sulla narrativa per l'infanzia di Georges Sand. A partire da *L'histoire du véritable Gribouille*, pubblicata nel 1850, l'intera produzione di Georges Sand dedicata all'infanzia ha uno scopo prettamente educativo: formare moralmente, socialmente e politicamente il lettore.
- 3 L'articolo di Yvon HUSSAIS (*Les "Contes du chat perché". De quatre à soixante-quinze ans?*, pp. 51-59) si concentra invece sulla duttilità dei racconti per l'infanzia di Marcel Aymé che, attraverso strategie di scrittura originali, è capace di attirare l'attenzione di un pubblico variegato anche da un punto di vista generazionale.
- 4 Con la riflessione di Virginie TELLIER (*Pratiques du fantastique chez Odoïevski. L'invention de la littérature de jeunesse en Russie (1834-1840)*, pp. 61-75) si entra nel merito dell'analisi di due testi dello scrittore russo Vladimir Odoïevski: *Une petite ville dans une tabatière* e *Le*

Cosmorama. Il confronto tra i due testi permette di definire in maniera dettagliata le specificità relative al racconto d'infanzia anche attraverso l'utilizzazione dell'elemento soprannaturale.

- 5 Nel caso del poeta Louis Ratisbonne (Olga FETODOVA, *Louis Ratisbonne, poète pour enfants/poète pour adultes*, pp. 77-92), il confronto tra due delle sue opere principali, *Au printemps de la vie* e *La Comédie enfantine*, permette di capire attraverso quali percorsi l'autore sia arrivato a concepire una poesia per l'infanzia sensibilmente differente da quella dedicata ad un pubblico adulto.
- 6 In chiusura della prima sezione, Éléonore CARTELLIER (*J.K. Rowling, de Harry à Strike. Une écriture entre magie et mystères*, pp. 93-110) propone un'analisi dell'evoluzione della narrativa della scrittrice inglese J.K. Rowling dalla saga di *Harry Potter* ai romanzi polizieschi per adulti.
- 7 La seconda sezione del volume intitolata «Auto-réécritures. Pourquoi et comment réécrire pour la jeunesse?», è introdotta dall'articolo di Merveilles Léoncia MOULOINGUI (*Alain Mabanckou et ses lectorats. "Bigraphie" et construction d'un lecteur-monde*, pp. 113-129) in merito alle frontiere tra la letteratura per l'infanzia e quella considerata generale. L'indagine è portata avanti secondo l'esempio dello scrittore Alain Mabanckou.
- 8 Ilaria MORETTI (*Mères, filles et poupées dans deux œuvres d'Elena Ferrante. Analyse d'une relation maudite entre littérature pour l'enfance et autofiction*, pp. 131-144) analizza la figura della bambola all'interno di due romanzi della scrittrice italiana Elena Ferrante, *Poupée volée* (*La figlia oscura*) e *La Plage dans la nuit* (*La spiaggia di notte*). L'analisi dei due registri narrativi differenti permette all'autrice di raccontare la complessità del rapporto madre-figlia.
- 9 Il contributo di Gersende PLISSONEAU e Florence PELLEGRINI (*Enfants perchés et jeune fille en fuite, "Adam et Thomas" et "Tsili" d'Aaron Appelfeld. Deux exemples de la nécessaire fictionnalisation de la Shoah à destination de différents lectorats*, pp. 145-161) prende in esame due romanzi di Aharon Appelfeld: *Tsili*, destinato all'infanzia, e il romanzo *Adam et Thomas*. Le due autrici concentrano la riflessione sulla finzionalizzazione dell'esperienza concentrazionaria presente, in maniera diversa, nei due testi.
- 10 Puline FRANCHINI (*De "Ségou" à "Chiens fous dans la brousse". Un exemple d'auto-réécriture en version enfantine chez Maryse Condé*, pp. 163-178) propone un'analisi comparata tra la produzione letteraria per l'infanzia e quella per adulti di Maryse Condé. L'autrice fa notare come, in entrambi i testi, i personaggi dei romanzi affrontino la crudeltà e l'ingiustizia che caratterizzano la storia della tratta degli schiavi africani. Nella realizzazione di una letteratura dell'infanzia post-coloniale, la riflessione si focalizza su ciò che viene censurato da Condé al fine di adattare il racconto ad un pubblico giovanile.
- 11 Sullo stesso versante comparatistico si articola la riflessione di Lydie LAROQUE (*Étude comparative de la nouvelle pour adultes "The champion of the world" et du roman pour la jeunesse "Danny, the champion of the world" de Roald Dahl. Quelle spécificité du livre pour enfants?* pp. 179-191) in merito alle caratteristiche della scrittura per l'infanzia di Roald Dahl.
- 12 La terza e ultima sezione del volume intitolata «Une littérature en partage» si apre con il caso di Antonin Perbosc (Marie-Thérèse DUFFAU, *Une école et des contes populaires. La Société traditionniste de Comberouger*, pp. 195-208) artefice della creazione di

un'associazione di studenti incaricati di raccogliere e trascrivere tutti i racconti relativi al folclore locale. Le storie, che non subiscono un'edulcorazione del contenuto da parte dei giovani studenti, propongono spesso narrazioni relative alla paura della morte e a episodi di natura triviale che pongono il problema della destinazione di pubblico.

- 13 Chiude il volume il contributo di Jean PERROT (*L'album, lieu de partage et d'échanges entre l'enfant et l'adulte qui lit?*, pp. 209-220) in merito al libro *Dans les Rêves de Grand-Père* di cui è autore. L'album, illustrato da Jean Claverie, segue la storia del piccolo Davidou che l'incedere della narrazione vede progressivamente diventare adulto rendendo difficile la definizione univoca di racconto per l'infanzia.